



COMUNE DI POGGIBONSI
Settore Polizia Municipale

Relazione/Istruttoria sull'affidamento al Consorzio Terrecablate delle attività inerenti l'appalto relativo alla progettazione, fornitura, installazione, ripristino, assistenza, gestione, manutenzione e connettività del sistema di videosorveglianza del Comune di Poggibonsi

Verifica ai sensi dell'art. 192 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 per l'affidamento diretto in house per la durata di anni due

Soggetto responsabile della compilazione	
Dott. ssa Valentina Pappalardo	Dirigente Settore Polizia Municipale Dott.ssa Valentina Pappalardo
Comune di Poggibonsi	
Settore Polizia Municipale	
0577/986511	
pm.comandanteomune.poggibonsi.si.it	
20/12/2016	

1. Premessa

La sicurezza è percepita dai cittadini come un diritto primario ed una componente indispensabile della qualità di vita ed è avvertita dunque l'esigenza che tale diritto sia garantito, non soltanto in relazione al fenomeno della criminalità organizzata, dei reati violenti o predatori, ma anche in rapporto a fenomeni di criminalità individuale e di microcriminalità presenti sul territorio dove si vive e si lavora. Negli anni la domanda di sicurezza ha investito quindi tutte le realtà urbane e non solo le aree a più elevata diffusione di manifestazioni criminose. La diffusione e l'evoluzione della domanda dei cittadini nasce proprio dalla mutazione del concetto di sicurezza, che ha subito nel tempo una profonda trasformazione: il tema della sicurezza, pur comprendendolo, non coincide più soltanto con quello dell'ordine e della sicurezza pubblica, ma riguarda più complessivamente una serie di problematiche concernenti la vivibilità delle città ed aventi origine in *cause di "disordine fisico"* (edifici abbandonati e degradati, cattiva manutenzione degli spazi urbani e dell'arredo urbano, scritte sui muri, rifiuti e veicoli abbandonati su strada, scarsa illuminazione, panchine o cabine telefoniche vandalizzate, danneggiamenti alla proprietà pubblica e privata ecc.), e *cause di "disordine sociale"* (comportamenti disturbanti o aggressivi verso residenti e passanti, conflitti tra gruppi connessi in talune situazioni alla concentrazione di immigrati o nomadi, presenza di senza fissa dimora, accattonaggio, prostituzione di strada, ma anche circolazione stradale pericolosa o dannosa). In altre parole, il tema della sicurezza, che viene in tale senso declinata come "urbana" riguarda, come già evidenziato, la qualità della vita delle persone residenti in un territorio, alla cui base vi è la rete dei valori e dei servizi che contribuiscono a definire l'identità civica nella quale la comunità locale si riconosce. L'evoluzione del concetto di sicurezza, insieme ad altri processi, quale la trasformazione profonda nei meccanismi di rappresentanza attraverso la scelta diretta del Sindaco da parte dei cittadini, nonché alcuni interventi normativi quale il decreto legge 23 maggio 2008, n. 92, convertito con modificazioni dalla legge 24 luglio 2008, n. 125, che ha attribuito ai sindaci, quali ufficiali del Governo, funzioni in materia di sicurezza urbana, con un correlativo potere d'intervento definito con decreto del Ministro dell'Interno del 5 agosto 2008, hanno favorito un coinvolgimento del governo locale nella promozione e nella tutela del "bene pubblico sicurezza", nel più ampio concetto che emerge dalla richiamata normativa, anche in ordine alla evidente sottolineatura del contesto ambientale e della sua influenza sulla percezione di sicurezza in rapporto a definite situazioni. Ferma restando la competenza in materia di ordine e sicurezza pubblica e di contrasto della criminalità in capo allo Stato, che la esercita, in termini generali, attraverso il Prefetto, quale autorità provinciale di pubblica sicurezza, le amministrazioni Comunali sono state quindi chiamate a rappresentare le istanze di sicurezza degli uomini e delle donne, italiani e stranieri, che vivono sul proprio territorio, assumendo iniziative di prevenzione e repressione delle c.d. *inciviltà*, di mediazione dei conflitti, di controllo del territorio, atte a favorire la vivibilità e la qualità della vita del proprio territorio e che, se ignorate e non affrontate, incidono sulla percezione di sicurezza. Questa espressione di insicurezza è quindi connessa anche al ripetersi ed al dilatarsi di alcune manifestazioni di illegalità, connesse tra l'altro all'uso ed allo spaccio di sostanze stupefacenti, nonché di atti di inciviltà, che per la loro gravità e sistematicità, richiedono un controllo continuo ed incessante, del tutto incompatibile con le risorse dotazionali, umane e strumentali, di questo Ente. I fenomeni di c.d. *inciviltà*, unitamente agli altri comportamenti che disturbano la serena convivenza e le relazioni tra le persone, investono l'aspetto della vivibilità e della qualità di vita del territorio ed incidono profondamente sul senso di sicurezza, provocando un progressivo allontanamento dei cittadini dai luoghi oggetto di aggressione, con indebolimento dei meccanismi di controllo informale ed alimentando così ulteriormente l'abbandono e il disordine. Da qui consegue una crescita delle istanze di sicurezza dei cittadini che, a fronte di una riduzione di forme di controllo sociale "informale", assumono perlopiù la configurazione della richiesta di implementazione di forme di sorveglianza formale da parte degli organi di polizia, ovvero attraverso il potenziamento di ulteriori interventi di prevenzione situazionale, che perlopiù consistono nella installazione di telecamere di videosorveglianza, cioè di "occhi" tecnologici in grado di prevenire e, se del caso, monitorare e registrare comportamenti illeciti, incivili o fenomeni di degrado/disordine urbano (sia fisico che sociale). E' pur vero che la complessità del concetto di sicurezza richiede necessariamente un approccio multidisciplinare ed integrato, ed infatti, seguendo tale logica, le politiche di sicurezza dell'Ente hanno da sempre interessato ed interessano molteplici ambiti di intervento; è tuttavia innegabile che, i sistemi di videosorveglianza, pur non rappresentando l'unica modalità di approccio

al problema della sicurezza, rappresentano un valido strumento d'ausilio per il monitoraggio del territorio comunale.

Già da alcuni anni, in tale contesto e fermo il rispetto delle disposizioni e provvedimenti in materia di privacy declinate nel generale provvedimento dell'Autorità Granate della Privacy in materia di videosorveglianza dell' 8 aprile 2010 che sostituisce quello antecedente del 29 aprile 2004, il Comune di Poggibonsi si è dotato di un sistema di videosorveglianza, mediante la copertura di varie arie di ripresa (A.d.R.) ritenute sensibili ed individuate a seguito di una attenta attività di analisi, che ha consentito di raggiungere decisivi risultati nella attività di prevenzione di eventi di microcriminalità/inciviltà.

Nello specifico questa Amministrazione risulta già dotata di un sistema di videosorveglianza composto da una "centrale operativa", con funzioni di controllo e supervisione, collocata presso la sala operativa della Polizia Municipale del Comune di Poggibonsi, da un sistema di registrazione delle immagini (data center – server dati) installato presso il CED del Comune di Poggibonsi e da un insieme di punti di ripresa costituiti da telecamere fisse e brandeggiabili collocati nei seguenti siti:

N°	NOME ADR	LUOGO	TLC ESISTENTI
1	Solferino	sottopasso Via Solferino	2
2	Vallepiatta	sottopasso Via Vallepiatta	2
3	Iozzi	sottopasso Via Iozzi	2
4	Multipiano Stazione	Parcheeggio Multipiano Stazione	11
5	Viti	Piazzetta Viti	3
6	Gramsci	Sottopasso Largo Gramsci	5
7	Staggia Mura	Mura esterne Via del Pollaiolo – loc. Staggia	3
8	Staggia giardini	Giardini pubblici Via del Pollaiolo – loc. Staggia	2
		TOTALE	30

Riguardo alle motivazioni che indussero alla scelta dei suddetti siti, occorre osservare che tutte le aree indicate erano state oggetto nel tempo di ripetuti atti di vandalismo e di inciviltà, nonché ad episodi di molestie gravi e ripetute, perpetrate in danno di cittadini che per esigenze di varia natura utilizzavano le aree in questione, oltre che di fenomeni di spaccio di stupefacenti e di altri comportamenti illeciti a danno della vivibilità delle aree stesse; questa situazione aveva determinato l'insorgere di fenomeni di grave allarme sociale e il progressivo allontanamento dalle suddette zone da parte della collettività, con un conseguente aumento del senso di abbandono, nonché una esposizione economica costante dell'amministrazione comunale e dei privati cittadini, costretti, l'una e gli altri, a continue riparazioni e ripristini dei beni danneggiati.

L'installazione di telecamere di sorveglianza in tali siti ha determinato, salvo sporadici e non significativi episodi successivi alla installazione stessa, una sostanziale risoluzione delle problematiche preesistenti con il conseguente recupero delle aree in oggetto alla loro originaria funzione di luoghi di aggregazione o di utilità per la città.

L'osservazione di analoghi fenomeni di vandalismo ed inciviltà in alcuni nuovi siti presenti sul territorio comunale, che si sviluppa già da alcuni anni ed ha visto, in un ambito di particolare gravità e ricorrenza, anche il diretto coinvolgimento delle forze di polizia statali oltre a quelle locali, con il coordinamento della Prefettura di Siena, ha indotto alla riflessione sulla utilità di implementare il sistema estendendolo anche alle nuove zone oggetto di problematiche di sicurezza. Si tratta in particolare di episodi di grave danneggiamento a beni monumentali, al patrimonio pubblico ed a quello privato, perpetrati con sistematicità da "bande" di giovani e giovanissimi a cui si aggiungono fenomeni di spaccio di sostanze stupefacenti e di molestie anche gravi ai passanti.

L'impossibilità di intervenire efficacemente con una attività di controllo ad opera del personale della Polizia Municipale, nonché la difficoltà di assicurare continui interventi riparatori, rischia di determinare la permanenza, anche per lunghi periodi dei "segni di inciviltà" ed il conseguente innalzamento del sentimento di insicurezza da parte dei cittadini; in altre parole l'impossibilità di continuare a "riparare" tempestivamente

e con continuità i danni prodotti, è interpretata come segnale dell'assenza di controllo da parte delle istituzioni e, sul fronte dei trasgressori, come opportunità per ulteriori comportamenti illegittimi.

E' così nata l'esigenza di prevedere un ulteriore potenziamento ed un complessivo miglioramento del sistema di videosorveglianza cittadina, estendendo il controllo anche a nuove aree di ripresa ed in particolare ai seguenti siti:

N°	NOME ADR	LUOGO
1	Vallone	Parcheggio Multipiano del Vallone – via Fortezza Medicea
2	Fonte delle Fate	Parco pubblico Strada di San Francesco
3	Burresi	Piazza R.L. Montalcini
4	Comando P.M.	Via Garibaldi

Per quanto concerne il “parcheggio multipiano Vallone”, si tratta di una struttura che si sviluppa su tre piani (piano terra, 1° e 2° piano), dotata di circa 100 posti auto e di numerosi accessi e che presenta una conformazione caratterizzata, oltretutto dalle aree adibite alla sosta dei veicoli, da molteplici locali tecnici di libera accessibilità, nonché da molteplici anfratti riparati e poco visibili. La struttura è adiacente ad uno dei principali parchi pubblici della città ed è situata in prossimità del centro storico; nonostante tali circostanze lo rendano potenzialmente appetibile e fortemente strategico, data anche la fisiologica carenza di parcheggi nel centro storico, il parcheggio è scarsamente utilizzato durante le ore diurne e pressoché vuoto nelle ore serali e notturne. La situazione descritta ha generato nella popolazione residente un sentimento di forte allarme ed insicurezza, creando preoccupazione a frequentare tale spazio pubblico nel timore di divenire oggetto di minacce ed aggressioni, anche solo verbali, da parte di “comitive” di giovani la cui età si colloca spesso sotto la soglia dei quattordici anni, come peraltro già avvenuto in passato per l'analoga struttura del parcheggio in struttura denominato “La Stazione”.

Nel corso di questi ultimi anni, personale del Comando di Polizia Municipale, ha assicurato un controllo quotidiano sulla struttura in oggetto. I piani di lavoro del personale comprendono infatti almeno una verifica per turno di servizio (quindi minimo 2) ogni giorno. Lo stesso controllo è assicurato, per questo come per gli altri punti sensibili, anche durante il servizio serale/notturno. Una ulteriore implementazione dell'orario notturno, che si sviluppa fino alle ore una, o del numero settimanale dei servizi è del tutto impossibile stante l'attuale dotazione organica, già molto ridotta rispetto alle funzioni ed ai compiti da espletare; già oggi, con l'attuale turnazione di servizio, capita, di riuscire a garantire il solo servizio di pronto intervento, nonostante vi sia la massima attenzione a concentrare larga parte di personale del Comando sui servizi di controllo esterno. Ciò determina una impossibilità di migliorare la performance di controllo di quell'area, più di quanto non sia già stato fatto fino ad oggi, soprattutto tenendo conto che non si tratta della sola zona in cui è richiesta ed è necessaria una assidua vigilanza. A fronte di una costante azione di controllo, solo in taluni episodi è stato possibile individuare gli autori dei reati di danneggiamento. In tutti i casi, gli autori sono risultati essere minorenni, alcuni al di sotto della soglia di imputabilità. Nonostante ciò, gli atti vandalici non solo sono continuati nel tempo, ma hanno subito una escalation, che ha provocato un progressivo scadimento delle condizioni di sicurezza della struttura, oggi completamente inutilizzata ed in parte chiusa per ragioni di sicurezza ad opera di questa stessa amministrazione.

Come già evidenziato, quello degli atti di inciviltà non è l'unico problema di sicurezza riscontrato in riferimento alla struttura; la sua conformazione la rende luogo appetibile per lo sviluppo di ulteriori fenomeni che destano forte allarme sociale. Il parcheggio è così divenuto luogo di spaccio di sostanze stupefacenti, luogo di ricovero notturno di homeless e senza fissa dimora che dormono, specie durante la stagione invernale, nei molti locali tecnici e negli anfratti riparati della struttura; vi si trovano quindi rifiuti di ogni tipo compresi quelli di natura organica, con conseguente necessità di frequenti interventi anche da parte del servizio di igiene urbana. Di recente inoltre, come già sottolineato, si stanno verificando episodi ancora più allarmanti connessi ad un grave episodio di cronaca avvenuto sul nostro territorio e che è correlato al rapporto tra giovani ed esoterismo, satanismo ed occulto.

La scelta di sottoporre a controllo l'area mediante l'uso di strumenti tecnologici (impianti di videosorveglianza) è nata già da diversi anni ed è stata dunque stata ampiamente ponderata; essa appare la migliore soluzione, stante da un lato, l'impossibilità di contrastare i fenomeni suddetti con il solo controllo formale ad opera del personale di vigilanza e delle Forze dell'Ordine, che mantengono sull'area una costante attenzione, a seguito della presa in carico delle problematiche evidenziate da parte del Prefetto di Siena, e, dall'altro, dai positivi riscontri avuti in analoghe circostanze in una struttura simile (parcheggio multipiano "La stazione") già proficuamente sottoposta a videosorveglianza da alcuni anni.

Il palazzo "Hospital Burresi" è stato oggetto di un'importante ed impegnativa opera di ristrutturazione, che lo ha reso, da alcuni anni, oltre che sede comunale di numerosi servizi al cittadino (ufficio relazioni al pubblico, istruzione, servizi anagrafici ecc), polo culturale della città di Poggibonsi; la biblioteca, sale dedicate alla musica ed all'arte ne fanno punto di riferimento sovra comunale.

Ormai da un anno, le parti esterne dell'edificio sono oggetto di atti vandalici che ne deturpano la bellezza ed il pregio architettonico e sociale. Nella parte retrostante, inoltre, è presente un corridoio coperto che dà accesso a locali tecnici e ad uscite secondarie dell'edificio, che molto frequentemente è utilizzato da homeless come riparo per la notte; la mattina vengono rinvenuti "resti fisiologici" che, in segno di dispregio, sono stati cosparsi anche sulle mura dell'edificio. L'edificio è situato in una zona limitrofa al centro ed è presidiato, durante le ore diurne, oltre che dalla Polizia Municipale, che effettua in zona frequenti controlli, dal restante personale comunale che vi presta quotidianamente servizio. Durante l'orario serale –notturno, limitatamente ai giorni di svolgimento del servizio, e durante il fine settimana il controllo è svolto, con le modalità già descritte parlando del parcheggio del Vallone, dalle pattuglie di polizia locale presenti sul territorio. Rispetto a tale problematica non è stato però possibile individuare gli autori di tali gesti che determinano uno scadimento del contesto ambientale ed alimentano un diffuso senso di insicurezza da parte degli innumerevoli utenti della struttura.

Il monumento della "Fonte delle Fate" è la maggiore testimonianza superstite dell'antico borgo di Poggibonizio. Venne edificata intorno alla seconda metà del XIII secolo ed è realizzata interamente in travertino, presentando i caratteri tipici delle fonti pubbliche realizzate nel territorio senese tra il XIII e il XIV secolo. La facciata è costituita da un porticato a sei arcate doppie a sesto acuto. Le arcate sono sostenute da dei pilastri di oltre 2 metri di spessore al cui interno furono realizzate una serie di arcate, anch'esse a sesto acuto, per facilitare il deflusso delle acque. Nel 2000 all'interno della fonte è stata collocata un'opera dell'artista Mimmo Paladino denominata "I dormienti". L'opera è composta da 25 sculture in bronzo, rappresentate da coccodrilli e uomini in posizione fetale, in origine colorate, poste nell'acqua come ricordo del liquido amniotico e per ricordare come ogni forma di vita tragga la sua origine dall'acqua. Il monumento, di grande pregio architettonico, è soggetto a frequenti atti vandalici, facilitati dalla particolare posizione della fonte stessa, che, seppur collocata all'interno del centro abitato, è posta al margine dello stesso, in adiacenza ad una zona boschiva e ad un parco, nonché in una zona pedonale interdotta alla circolazione veicolare e quindi nascosta allo sguardo. Di recente l'A.C. ha effettuato un intervento di ripristino e pulizia delle scritte realizzate da ignoti nell'area in questione, affidandola ad una ditta specializzata in tale tipologia di interventi, secondo i canoni ed i criteri dettati in tal senso dalla Sovrintendenza. Il costo dell'intervento è stato importante (circa € 10.000,00) e solo dopo pochi giorni dalla riconsegna, il monumento è stato di nuovo vandalizzato con nuove scritte che, oltre a deturparne la bellezza, creano un ulteriore pregiudizio economico all'Ente ed indirettamente alla collettività.

La sede del Comando di Polizia Municipale è presidiata durante le ore di svolgimento dei turni di servizio, restando sguarnita durante il restante periodo del tempo. Gli impianti di videosorveglianza attualmente presenti nella nostra città, come già evidenziato, sono collegati direttamente con la Centrale Operativa della Polizia Municipale a cui sono attribuite le relative funzioni in base al vigente "Regolamento per la disciplina della videosorveglianza sul territorio comunale"; questa circostanza rende essenziale lo sviluppo del sistema di videosorveglianza a anche a tale sede, integrandolo, in modo organico, nel nuovo sistema di progetto che il comune di Poggibonsi intende realizzare.

Accanto a questi interventi, che determinano una implementazione ed un potenziamento del sistema di videosorveglianza mediante la realizzazione ex novo di nuove aree di ripresa, si determina la necessità da un lato di ripristinare e adeguare alcune attrezzature obsolete o non funzionanti del vecchio impianto (n.6 telecamere e un registratore), sostituendoli con apparecchi funzionanti e maggiormente performanti per renderli integrabili con il nuovo sistema e dall'altro di definire uno stabile programma di manutenzione, gestione ed assistenza a garanzia del buon funzionamento e dell'operatività del servizio di videosorveglianza cittadina.

L'esigenza in questione scaturisce dunque dalla necessità di migliorare il controllo del territorio attraverso un sistema di videosorveglianza, modulare e dinamicamente adattabile a nuove esigenze di sicurezza, caratterizzato da un elevato grado di funzionalità e di un ottimale contenuto tecnologico, capace di costituire un valido strumento di ausilio nel contrasto alle fattispecie criminose che rappresentano un grave ostacolo allo sviluppo economico, alla civile convivenza, alla qualità e produttività del lavoro e all'attrattività dei territori.

In particolare il sistema da realizzare avrà il duplice scopo di costituire un deterrente verso atti criminosi ed incivili e di rappresentare un aiuto per le autorità competenti per risalire ad eventuali atti criminosi avvalendosi delle immagini registrate.

L'obiettivo principale è quello di migliorare le condizioni di vivibilità, la libertà di movimento e di poter usufruire con serenità degli spazi pubblici della città, in una situazione di convivenza civile tra culture e generazioni differenti, nel rispetto delle finalità degli impianti per come disciplinate nel vigente Regolamento comunale in materia di videosorveglianza approvato con delibera C.C. n. 64 dell'11/10/2016 e di seguito riportate:

- a) a prevenire e reprimere gli atti delittuosi, le attività illecite e gli episodi di microcriminalità commessi sul territorio comunale e quindi a garantire la protezione e l'incolumità pubblica dei cittadini e ad assicurare maggiore sicurezza ai cittadini nell'ambito del più ampio concetto di "sicurezza urbana", così individuata secondo il Decreto Ministro Interno 5 agosto 2008;
- b) a tutelare gli immobili ed i beni di proprietà o in gestione dell'Amministrazione Comunale e a prevenire eventuali atti di vandalismo o danneggiamento al demanio ed al patrimonio mobiliare ed immobiliare dell'Ente;
- c) al controllo di determinate aree rilevanti sotto il profilo della protezione ed incolumità degli individui, ivi compresi i profili attinenti alla "sicurezza urbana", alla prevenzione, accertamento o repressione dei reati svolti da soggetti pubblici, nonché sotto il profilo della tutela ambientale, con particolare riferimento all'utilizzo abusivo di aree impiegate come discarica di materiale e sostanze pericolose, nonché per il rispetto delle norme in materia di conferimento, smaltimento, abbandono e deposito incontrollato di rifiuti sul suolo e nel suolo;
- d) al monitoraggio e controllo del traffico in tempo reale, per prevenire situazioni di pericolo per la circolazione stradale con l'impiego tempestivo e più razionale delle risorse umane;
- e) al controllo degli accessi alle aree con limitazioni alla circolazione veicolare (APU e ZTL) ed alla rilevazione, prevenzione e controllo delle infrazioni svolti dai soggetti pubblici, nel quadro delle competenze istituzionali attribuite dalla legge;
- f) ad attivare uno strumento operativo di Protezione Civile su territorio comunale;
- g) ad acquisire fonti di prova.

2. Finalità della relazione

Il presente documento rappresenta la relazione/istruttoria sull'affidamento delle attività inerenti la progettazione, fornitura, installazione, ripristino, assistenza, gestione, manutenzione e connettività del sistema di videosorveglianza del Comune di Poggibonsi al Consorzio Terrecablate, ente costituito ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs 267/2000 con le modalità e la natura descritti nella presente relazione ai fini del corrente affidamento diretto.

La relazione è redatta ai sensi dell'art. 192 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. Tale disposizione normativa prevede che *"ai fini dell'affidamento in house di un contratto avente ad oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza, le stazioni appaltanti effettuano preventivamente la valutazione sulla congruità economica dell'offerta dei soggetti in house, avuto riguardo all'oggetto e al valore della prestazione, dando conto nella motivazione del provvedimento di affidamento delle ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche"*.

3. Il quadro normativo di riferimento

L'esposizione di quanto richiesto dall'art. 192 del d.lgs.50/2016 trova le sue fondamenta su una sintetica disamina della normativa vigente in tema di *in house providing*.

Il nuovo Codice degli appalti e delle concessioni, d.Lgs. 50/2016, contiene anche il recepimento della nuova disciplina in materia di “*in house providing*” dettata dalle Direttive UE nn. 23, 24 e 25 del 2014 in materia di concessioni e appalti dei settori ordinari e speciali.

Il nuovo Codice introduce diverse novità anche in tema di affidamenti diretti *in house*.

L’art. 5 del decreto, recependo i presupposti elaborati nel corso degli anni dalla giurisprudenza comunitaria in materia di affidamenti diretti ed i principi contenuti nelle citate Direttive, prevede che le concessioni o gli appalti pubblici, nei settori ordinari o speciali, aggiudicati da un’amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato non rientrano nell’ambito di applicazione del nuovo codice dei contratti pubblici quando sono soddisfatte tutte (contemporaneamente) le seguenti condizioni:

1. un’amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un “controllo analogo” a quello esercitato sui propri servizi: ai sensi del comma 2 dell’art. 5 si esercita un “controllo analogo” sulla persona giuridica affidataria “*in house*” qualora l’amministrazione aggiudicatrice o l’ente aggiudicatore eserciti sulla stessa un’influenza determinante, sia sugli obiettivi strategici, che sulle decisioni significative. Il “controllo analogo” può essere anche esercitato da una persona giuridica diversa dall’amministrazione aggiudicatrice, a sua volta controllata da quest’ultima (il c.d. “controllo analogo indiretto”). Tale “controllo analogo”, ai fini dell’affidamento, può essere esercitato ai sensi del comma 4 del citato art. 192, anche in modalità congiunta. A tal fine si determina un controllo congiunto quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) gli organi decisionali della persona giuridica controllata sono composti da rappresentanti di tutte le amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori partecipanti;
- b) tali amministrazioni sono in grado di esercitare congiuntamente un’influenza determinante sugli obiettivi strategici sulle decisioni significative di detta persona giuridica;
- c) la persona giuridica controllata non persegue interessi contrari a quelli delle amministrazioni aggiudicatrici o degli enti aggiudicatori controllanti ;

2. oltre l’80% dell’attività della persona giuridica controllata è effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall’amministrazione aggiudicatrice controllante o da un ente aggiudicatore, nonché da altre persone giuridiche controllate dall’amministrazione aggiudicatrice; ai sensi del comma 7, per determinare tale percentuale, deve essere fatto riferimento, di norma, al fatturato totale medio, o una idonea misura alternativa basata sull’attività, quale i costi sostenuti dalla persona giuridica o amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore nei settori dei servizi, delle forniture e dei lavori per i tre anni precedenti l’aggiudicazione dell’appalto o della concessione;

3. nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione che non comportano controllo o potere di veto e che non esercitano un’influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

L’art. 192 del nuovo Codice dei contratti pubblici prevede anche l’istituzione presso l’ANAC dell’elenco delle stazioni appaltanti che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società “*in house*”. L’iscrizione in tale elenco dovrà avvenire secondo le modalità e i criteri che verranno definiti dall’ANAC e consentirà di procedere mediante affidamenti diretti dei contratti.

Nelle more dell’emanazione, da parte di ANAC, dell’elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti delle proprie società *in house*, stante l’efficacia non costitutiva, ma meramente dichiarativa dell’iscrizione (cfr parere del Consiglio di Stato del 1° aprile 2016 n. 855), il presidente di ANAC in data 03 Agosto 2016 ha emesso un proprio comunicato al fine di stabilire che l’affidamento possa essere effettuato, sotto la propria responsabilità, dalle amministrazioni aggiudicatrici e dagli enti aggiudicatori, in presenza dei presupposti legittimanti definiti dall’art. 12 della direttiva 24/2014/UE e recepiti nei medesimi termini nell’art. 5 del D.Lgs. n. 50/2016 e nel rispetto delle prescrizioni di cui ai commi 2 e 3 dell’art. 192 a prescindere dall’inoltro della domanda di iscrizione.

In particolare, ai sensi del comma 2 dell’art. 192 citato, per poter legittimamente affidare un contratto con modalità “*in house*”, avente ad oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza (così come già previsto all’art. 1 comma 553 Legge di Stabilità 2014 per i soli servizi strumentali), le stazioni appaltanti dovranno effettuare preventivamente una valutazione della congruità economica dell’offerta formulata del

soggetto “*in house*”, avendo riguardo all’oggetto e al valore della prestazione. Inoltre, nelle motivazioni del provvedimento di affidamento dovrà essere dato conto:

1. delle ragioni del mancato ricorso al mercato;
2. dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche.

Dal tenore letterale della norma, sembra quindi chiaro che il confronto dell’offerta presentata dall’aggiudicatario diretto con i prezzi di mercato è condizione di legittimità dell’affidamento, ma, ovviamente, solo nel caso in cui questo abbia ad oggetto prestazioni che possono essere erogate da operatori privati in regime di concorrenza. Tutti gli atti afferenti gli affidamenti diretti dovranno essere pubblicati nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito internet istituzionale, in conformità alle disposizioni del d.Lgs. 33/2013.

4. Attività oggetto dell’affidamento – Progetto di videosorveglianza

Le attività oggetto di affidamento, per come illustrate nella proposta, contenente il progetto tecnico e la proposta economica inerente la “Progettazione, fornitura, installazione, adeguamento, assistenza, gestione, manutenzione e connettività del sistema di videosorveglianza del Comune di Poggibonsi”, presentata dal Consorzio Terrecablate ed acquisita al protocollo dell’Ente al prot. n. 38150 del 14/12/ si concretizzeranno principalmente nelle azioni, attività e contenuti di seguito descritti.

Il progetto si propone da un lato, il ripristino e l’adeguamento degli impianti esistenti situati nelle aree di ripresa illustrate nel prosieguo e dall’altro l’integrazione di questi ultimi con nuove aree di ripresa secondo le scelte, oggetto di osservazione e frutto di attenta ponderazione, già descritte .

Per lo sviluppo del progetto della piattaforma di videosorveglianza del Comune di Poggibonsi si è tenuto conto di una serie di caratteristiche di cui il sistema finale dovrà essere contraddistinto:

- Affidabilità: Tutte le Aree di Ripresa, sia esistenti che di nuova realizzazione, saranno raggiunte dalla rete a banda larga del Consorzio Terrecablate, condizione che garantisce i più elevati standard di affidabilità, sicurezza, funzionamento e performance, a cui si aggiunge l’adozione di dispositivi di ripresa di alta qualità ed ultimissima generazione, punto di partenza per il raggiungimento degli obiettivi di progetto.

- Scalabilità: La struttura permetterà ampliamenti futuri come un aumento del numero delle Aree di Ripresa, condivisione ed estensione FF.OO: senza dover modificare l’architettura della soluzione.

- Flessibilità: L’architettura della soluzione basandosi su di una infrastruttura interamente IP può essere rimodellata e modificata in funzione delle nuove esigenze.

- Piattaforma aperta: La soluzione progettata permette l’integrazione di diversi modelli di registratori e telecamere, supportando l’interoperabilità con gli standard PSIA (Physical Security Interoperability Alliance) ed ONVIF (Open Network Video Interface Forum).

Il Sistema di Videosorveglianza sarà realizzato in una fase principale ed eventuali altre successive, secondo il seguente Programma di Interventi:

Fase 1

- n° 8 Aree di Ripresa (n° 30 Telecamere) – Ripristino funzionalità e potenziamento sistema esistente
- n° 4 Aree di Ripresa (n° 32 TLC) - Estensione copertura VDS su altre Aree di notevole importanza;

Fase 2 :

- n°__ Aree di Ripresa - Eventuale estensione altre zone interessate

Nelle varie Aree di Ripresa potranno essere utilizzate tipologie differenti di telecamere distinte.

In particolare, a seconda delle esigenze determinate dalla zona interessata, saranno utilizzate telecamere con gruppo ottico fisso o motorizzato (TLC contestuali o per Lettura Targhe) e brandeggiabili di tipo Speed Dome, con funzionalità di ronda pre-impostabile (capaci di ruotare a 360 gradi ad intervalli regolari) e zoom meccanico pilotabile da remoto.

Le nuove componenti del progetto saranno conformi alla direttiva del Ministero dell'Interno sui sistemi di videosorveglianza "Piattaforma della videosorveglianza integrata" n. 558 del 02.03.2012

In tal senso ed al fine di promuovere una filosofia di controllo integrato del territorio e sistemi integrati di vigilanza, sarà garantito alle forze di Polizia statali l'accesso e la condivisione alle informazioni acquisite attraverso gli apparati di videosorveglianza, per mezzo dell'utilizzo di standard tecnologici comuni che rendono fruibili i contenuti video dalle centrali operative di tali organi.

Il Sistema di Videosorveglianza sarà realizzato in ottemperanza alle linee guida generali relative ai sistemi di video sorveglianza, nel rispetto delle normative legate alla Privacy e di tutte le norme vigenti in materia. Il servizio di trattamento delle immagini viene svolto in conformità con il Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali dell'8.4.2010: si sottolinea che in relazione allo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali, per l'Ente sussistono specifiche funzioni attribuite sia al sindaco, quale ufficiale del Governo, sia ai comuni, rispetto alle quali i medesimi soggetti possono utilizzare sistemi di videosorveglianza in luoghi pubblici o aperti al pubblico al fine di tutelare la sicurezza urbana.

Rientrano in questi casi:

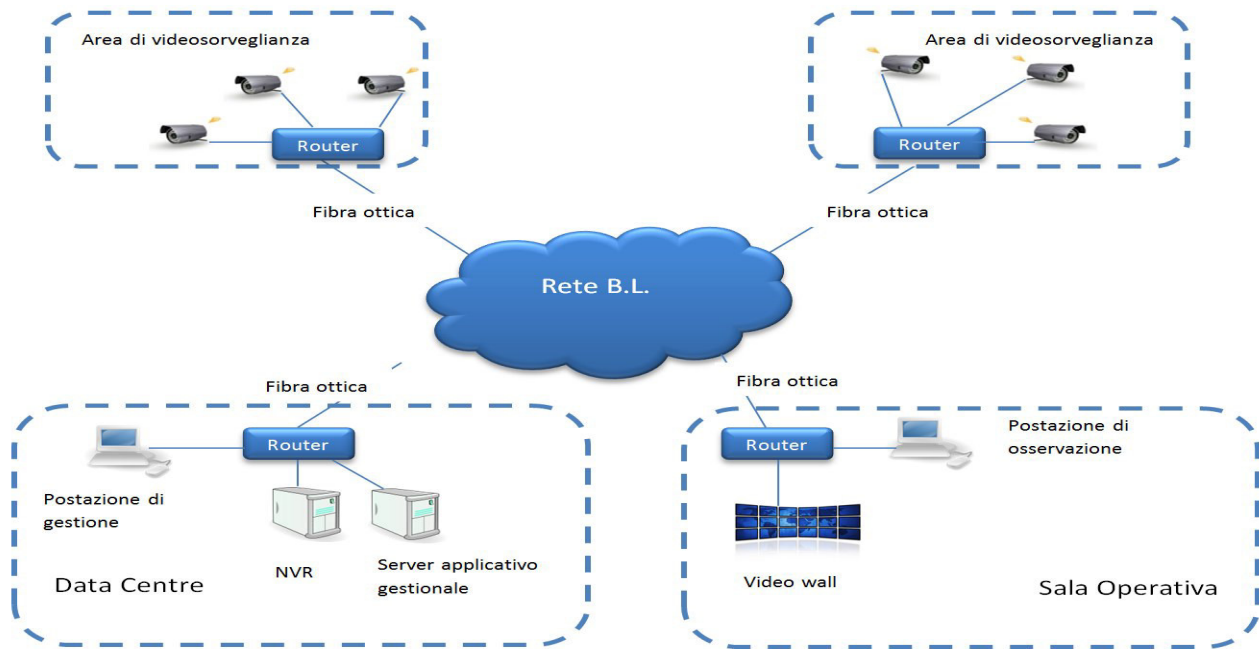
- l'attività diretta a prevenire e reprimere gli atti delittuosi, le attività illecite e gli episodi di microcriminalità commessi sul territorio comunale e quindi diretta a garantire la protezione e l'incolumità pubblica dei cittadini e ad assicurare maggiore sicurezza ai cittadini nell'ambito del più ampio concetto di "sicurezza urbana", così individuata secondo il Decreto Ministro Interno 5 agosto 2008;
- l'attività diretta a tutelare gli immobili ed i beni di proprietà o in gestione dell'Amministrazione Comunale e a prevenire eventuali atti di vandalismo o danneggiamento al demanio ed al patrimonio mobiliare ed immobiliare dell'Ente;
- il controllo di determinate aree rilevanti sotto il profilo della protezione ed incolumità degli individui, ivi compresi i profili attinenti alla "sicurezza urbana", alla prevenzione, accertamento o repressione dei reati svolti da soggetti pubblici.

La piattaforma di videosorveglianza oggetto di richiesta di finanziamento offre la possibilità di:

- circoscrivere la conservazione dei dati contenuti nelle targhe automobilistiche ai soli casi in cui risultino non rispettate le disposizioni in materia di circolazione stradale;
- individuare unicamente gli elementi previsti dalla normativa di settore per la predisposizione del verbale di accertamento delle violazioni;
- rendere accessibili informazioni, immagini e video all'Ente, ferma restando la loro accessibilità da parte degli aventi diritto;
- conservare informazioni, immagini e video per un periodo non superiore ai 7 (sette) giorni successivi alla raccolta, ovvero per un periodo di tempo superiore (previa richiesta al Garante) se strettamente necessario in riferimento alla contestazione, all'eventuale applicazione di una sanzione e alla definizione del possibile contenzioso in conformità alla normativa di settore, fatte salve eventuali esigenze di ulteriore conservazione derivanti da una specifica richiesta investigativa dell'autorità giudiziaria o di polizia giudiziaria;
- garantire all'Ente l'accesso alle immagini e video mediante sistemi di accesso con credenziali specificatamente attribuite e con profili di accesso definiti, anche per evitare di tracciare gli spostamenti degli interessati e di ricostruirne il percorso effettuato in aree che esulano dalla competenza territoriale

L'architettura funzionale del sistema

La piattaforma di videosorveglianza è costituita da un insieme di componenti mostrato nel seguente schema funzionale dell'Ente:



Come si evince dallo schema, la componente abilitante del servizio è la rete di telecomunicazioni. Per il sistema di videosorveglianza viene utilizzata una rete a banda ultra larga meglio descritta nel successivo capitolo.

Grazie al tipo di tecnologie attive utilizzate, la rete permette il trasporto di diversi servizi (LAN, voce, wifi, PMV, ZTL, ecc.). Il trasporto dei flussi video del sistema di videosorveglianza è uno di questi servizi.

Le aree di videosorveglianza sono zone del capoluogo di Poggibonsi o territorio comunale in cui è stata individuata la necessità della videosorveglianza ed in cui, a tale scopo, sono o saranno installate una o più telecamere. L'area fa capo ad un punto di accesso della rete rappresentato da un apparato di accesso (router/switch) a cui si collegano tutte le telecamere.

I flussi video prodotti dalla telecamere confluiscono verso un apparato di archiviazione (NVR – network video recorder) installato presso il Data Centre che costituisce la componente più interna e di maggior criticità dell'intero sistema. In questo contesto si inquadra la postazione di gestione, cioè una o più macchine in cui sarà installato l'applicativo gestionale che espone l'interfaccia di gestione delle telecamere ed accesso ai dati profilato per utenza.

La postazione di osservazione è invece un qualunque PC collegato alla rete o un maxischermo formato da più monitor (videowall) abilitato a visionare in tempo reale le immagini delle telecamere.

La rete di collegamento

Nel territorio del Comune di Poggibonsi è disponibile una rete privata in fibra ottica (BUL) e relativi servizi di connettività forniti dal Consorzio Terrecablate per mezzo di risorse proprie.

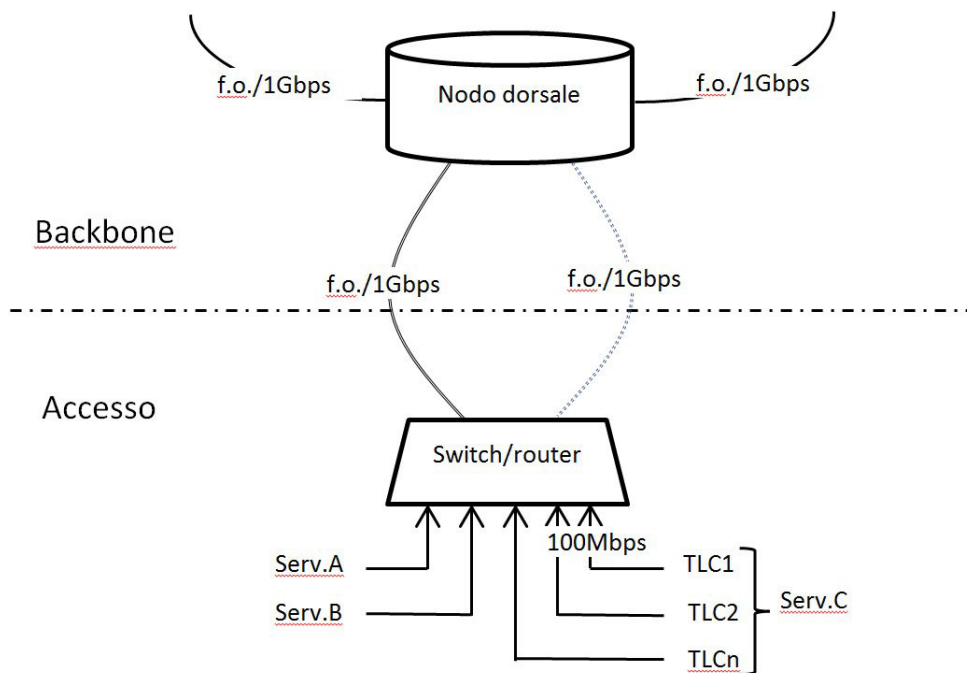
La rete BUL è una rete distribuita nel territorio del Comune di Poggibonsi divisa in 2 livelli gerarchici:

Backbone: dorsale di trasporto (NOC Consorzio Siena - Data Centre Sede Polizia Municipale - CED Municipio) realizzata completamente su anello in fibra ottica e tecnologia Gigabit ethernet che rappresenta la struttura costitutiva della rete (banda trasmissiva pari a 1Gbps).

Accesso: strato più esterno e capillare della rete che permette l'ingresso e la fruizione dei servizi presso le Sedi/Nodi secondari del Comune, sempre realizzata in fibra ottica e tecnologie attive Gigabit Ethernet.

Come sopra esposto, la rete è realizzata in tecnologia Gigabit Ethernet ed è in grado di trasportare servizi diversi, ognuno con proprie policy di accesso e di sicurezza e garanzie di banda.

L'accesso alla rete è assicurato da apparati collocati localmente alle Sedi secondarie o Armadi stradali in cui deve essere fornita la connettività, collegati ad un nodo di backbone per mezzo di almeno un rilegamento in fibra ottica con interfacce ottiche 1000BaseLX (1 Gbps). Ogni area da videosorvegliare è raggiunta da un punto di accesso alla rete.



L'apparato di accesso è quello a cui devono essere collegati i dispositivi terminali che caratterizzano un dato servizio (AP per il WiFi pubblico, controller dei pannelli per il PMV, apparati di telefonia per il VoIP ecc.) ed è colui che si occupa della segregazione e commutazione del traffico generato.

Ogni porta di accesso dell'apparato, di tipo 100BaseFX, è pertanto assegnata ad un certo servizio. La videosorveglianza è uno di questi e perciò ogni apparato avrà un numero di porte di accesso destinate alla videosorveglianza pari al numero delle TLC presenti nell'area.

Tipologia delle telecamere

Per il progetto in questione, la scelta orientativa del Comune di Poggibonsi è ricaduta su 2 tipi di telecamere, ognuna delle quali con varianti riguardanti le ottiche, le funzionalità sw, i montaggi, gli chassis ecc..

I dispositivi di seguito elencati risultano pienamente conformi alle attuali specifiche tecniche emesse dalla Prefettura di Siena in riferimento ai sistemi di videosorveglianza integrata in ambito comunale:

	NC1 (FISSE: TIPO CONTESTUALE) HIKVISION DS-2CD4A20F-IZS	NC3 (DOME) HIKVISION DS-2CD2142FWD-I
tipologia	Digitale IP wired	Digitale IP wired
destinazione	per esterni	per esterni
formato	fisso	Fixed dome
risoluzione massima	1920 x1080	2688 x1520
Tipologia immagine	A colori	A colori
Tipologia sensore	CMOS 1/2,8" progressive scan	CMOS 1/3" progressive scan
frame rate	fino a 30fps	fino a 30fps
formati video	H.264/M-JPEG/MPEG4/H.264+	H.264/M-JPEG/MPEG4/H.264+
numero di stream video simultanei	Almeno 3	Almeno 3
LED infrarossi integrati	Sì	Sì
soglia visibilità IR	Non inferiore a 30m	Non inferiore a 30m
ottica	2.8-12mm	2.8-6mm
zoom ottico	Non inferiore a 4x	Non inferiore a 8x
zoom digitale		Non inferiore a 8x

pan	-	360° continua
tilt	-	-20°/+90°
fuoco variabile automatico	Sì, lenti motorizzate	Sì, lenti motorizzate
memoria a bordo	Sì (micro SD/SDXC), fino a 128GB	Sì (micro SD/SDXC), fino a 128GB
PoE	Sì	Sì
protezione	IP67	IP67 con grado di resistenza meccanica IEC60068-2-75 test, Eh, 20J; EN50102 IK10 (antivandalo)
funzionalità su firmware		motion detection, audio detection, facial detection, intrusion detection, motion tracking, line crossing, region control
Analisi di scena	Sì, almeno: motion detection, audio detection, intrusion detection	Sì, almeno: motion detection, audio detection, intrusion detection
Analisi di scena avanzata	Sì, a bordo camera	Sì, a bordo camera
Certificazione compatibilità	ONVIF (S e G), PSIA	ONVIF (S e G), PSIA
consumo	<=12W	<=12W
LPR (riconoscimento targhe)	No	No
reset hardware	Sì	Sì
certificazioni	IEC/EN 61000, IEC/EN 55022, IEC/EN 55024, IEC /EN60950-1, FCC Parte 15 Classe b, UL/cUL 60950-1, RoHS, produzione certificata per il mercato italiano	IEC/EN 61000, IEC/EN 55022, IEC/EN 55024, IEC /EN60950-1, FCC Parte 15 Classe b, UL/cUL 60950-1, RoHS, produzione certificata per il mercato italiano

In fase esecutiva tale scelta potrebbe subire cambiamenti dovuti a particolari condizioni ambientali non riscontrabili in questa fase progettuale (condizioni particolari di luce, distanze ed aree da videosorvegliare, punto di zoom).

Le aree di ripresa

Per la prima parte della fase 1) del progetto prevede di realizzare il perfetto ripristino e potenziamento della funzionalità delle n°8 Aree di Ripresa esistenti e già illustrate in premessa.

Vista la bassa qualità delle telecamere esistenti ormai obsolete ed in parte non funzionanti per mancata manutenzione, in alcune Aree si prevede la sostituzione con dispositivi nuovi e performanti.

Per la seconda parte della fase 1) è previsto di potenziare il sistema con la realizzazione ex novo, di ulteriori n°4 Aree di Ripresa ed in particolare:

N°	NOME ADR	LUOGO	TLC fissa CONTESTUALE	TLC Speed DOME .
1	Vallone	Parcheeggio Multipiano del Vallone – via Fortezza Medicea	17	5
2	Fonte delle Fate	Parco pubblico Strada di San Francesco	3	
3	Burresi	Piazza R.L. Montalcino	4	
4	Comando P.M.	Via Garibaldi	3	
		TOTALE		32

In allegato (All.A) foto, piante con rappresentazione geografica delle nuove aree di ripresa in cui si evidenzia il puntamento e la copertura (in rosso). Si segnala come l'indicazione grafica della copertura sia meramente orientativa e non corrisponde esattamente alla superficie video sorvegliata che sarà più ampia.

In fase esecutiva la diversa installazione delle telecamere potrà variarne leggermente il numero e l'area di copertura delle prime n°3 Zone sopra indicate.

Il sistema di gestione e registrazione

Il sistema di registrazione si basa su impianti NVR (Network Video Recorder) ad alta affidabilità. Il progetto prevede l'installazione di un NVR Hikvision DS-9664NI-RT con le seguenti caratteristiche:

tipologia	Hardware per postazione fissa
apparati gestiti	Telecamere IP
analisi evoluta di scena	Sì
canali IP	64
capacità massima	interfaccia SATA, 8 dischi, 4TB/disco
RAID	RAID0, RAID1, RAID5, RAID10
risoluzione massima	2560×1920
output video	VGA, HDMI
interfaccia rete	2x1Gbps
bandwidth	160Mbps/input, 160Mbps/output
storage esterno	almeno 1 eSATA, almeno 2xUSB 2.0
montaggio su rack	Sì, occupazione di 2U
consumo	<=45W
certificazioni	produzione certificata per il mercato italiano

La possibilità di espansione dello spazio di memorizzazione e la possibilità di controllare sino a 64 telecamere offre le necessarie caratteristiche per evoluzioni future del progetto. Questa unità, come il server per l'applicativo gestionale, sarà collocata presso il Data Centre definito secondo le indicazioni contenute nel vigente Regolamento per la disciplina della videosorveglianza sul territorio comunale", cioè un luogo protetto dagli accessi fisici, opportunamente regolamentati, e con garanzia di continuità elettrica e di connettività: l'NVR è il sistema primario ed unico per la registrazione delle informazioni video provenienti dalle telecamere.

Gli interventi gestione/assistenza e ricerca dello storico delle informazioni saranno opportunamente configurati su postazioni di gestione (preventivamente individuate ed autorizzate) costituite da personal computer, dotati di software specifico (Hikvision IVMS 4200). Queste postazioni saranno attivate presso la Centrale Operativa del Comando di Polizia Municipale od altro centro di gestione nel rispetto della normativa vigente.

Il monitoraggio in tempo reale dei flussi video sarà reso disponibile su postazioni di osservazione adeguatamente configurate e preventivamente identificate ed autorizzate presso le sale operative. La visione delle immagini sarà possibile su semplici monitor o su videowall (OPZ).

Alcune funzioni di monitoraggio possono essere attivate anche presso dispositivi mobili dotati di app Hikvision IVMS 4500 e connessi ad internet.

Le funzionalità di monitoraggio, gestione, ricerca delle telecamere saranno configurate soggettivamente sulla base delle utenze che il Comune vorrà definire, in modo da limitare l'accesso secondo profili specifici. Sarà quindi possibile concedere la visione totale o parziale del parco telecamere, consentire o non consentire l'accesso alle immagini registrate e consentire la gestione della piattaforma di videosorveglianza ai soli profili di amministrazione.

Obiettivi e finalità perseguite attraverso il progetto

L'obiettivo primario del progetto è quello di garantire, attraverso l'adeguamento e ripristino degli impianti esistenti, nonché la realizzazione ex novo di ulteriori aree di ripresa, lo sviluppo di un organico sistema di videosorveglianza che consenta:

- una adeguata copertura dei punti sensibili e strategici per prevenzione delle azioni che pregiudicano la vivibilità cittadina;

- il controllo in real-time del territorio, avendo una panoramica istantanea e immediata delle aree sotto analisi, archiviando per una successiva consultazione, se strettamente necessario da un punto di vista investigativo, le sequenze acquisite da tutte le telecamere per un tempo limitato alle finalità istituzionali dell'amministrazione e nel rispetto degli attuali vincoli posti dalla legge.

In particolare attraverso il progetto di videosorveglianza si perseguono le seguenti finalità, garantendo un elevato grado di sicurezza nelle zone monitorate:

- a) prevenire e reprimere gli atti delittuosi, le attività illecite e gli episodi di microcriminalità commessi sul territorio comunale e quindi garantire la protezione e l'incolumità pubblica dei cittadini e ad assicurare maggiore sicurezza ai cittadini nell'ambito del più ampio concetto di "sicurezza urbana", così individuata secondo il Decreto Ministro Interno 5 agosto 2008;
- b) tutelare gli immobili ed i beni di proprietà o in gestione dell'Amministrazione Comunale e prevenire eventuali atti di vandalismo o danneggiamento al demanio ed al patrimonio mobiliare ed immobiliare dell'Ente;
- c) controllare determinate aree rilevanti sotto il profilo della protezione ed incolumità degli individui, ivi compresi i profili attinenti alla "sicurezza urbana" e della prevenzione, accertamento o repressione dei reati;
- d) acquisire fonti di prova;

La disponibilità tempestiva di immagini presso il Comando della Polizia Municipale costituisce, uno strumento di prevenzione e di razionalizzazione dell'azione delle pattuglie della Polizia Municipale sul territorio comunale, in stretto raccordo con le Forze dell'Ordine.

La possibilità di visualizzare immagini in tempo reale a seguito di un evento specifico consente, in un primo momento, l'immediata verifica da parte del soggetto controllore: la distribuzione in rete dell'architettura di videosorveglianza consente di stabilire accordi flessibili con le forze dell'ordine per una maggiore sicurezza e rapidità di intervento.

Tali dispositivi sono pienamente conformi alle specifiche di sicurezza che consentono l'installazione in esterno.

Il Consorzio offre la possibilità di progettare l'architettura del sistema di videosorveglianza attraverso i seguenti elementi:

- Punto di videosorveglianza: rappresenta un punto in cui è presente connettività di rete, presso il quale possono essere installati uno o più apparati di videosorveglianza.
- Connettività dedicata: servizio di connettività realizzato con risorse proprietarie del Consorzio (fibra ottica, radio) finalizzato a collegare esclusivamente gli apparati di videosorveglianza di un punto di videosorveglianza; Il dimensionamento della capacità e la scelta del tipo di connettività viene effettuato sulla base delle specifiche, sul numero di apparati di videosorveglianza installati e sulla disponibilità di risorse;
- Apparato di videosorveglianza: consiste nella telecamera IP, fornita in livelli specifici in base alle necessità.

Il trattamento dei dati in qualsiasi forma viene effettuato in conformità con le vigenti normative.

La piattaforma progettata dal Consorzio consente di:

- circoscrivere la conservazione dei dati contenuti nelle targhe automobilistiche ai soli casi in cui risultino non rispettate le disposizioni in materia di circolazione stradale;
- individuare unicamente gli elementi previsti dalla normativa di settore per la predisposizione del verbale di accertamento delle violazioni;
- rendere accessibili informazioni, immagini e video all'Ente, ferma restando la loro accessibilità da parte degli aventi diritto;
- conservare informazioni, immagini e video per un periodo non superiore ai sette giorni successivi alla raccolta, ovvero per un periodo di tempo superiore (previa richiesta al Garante) se strettamente necessario in riferimento alla contestazione, all'eventuale applicazione di una sanzione e alla definizione del possibile contenzioso in conformità alla normativa di settore, fatte salve eventuali esigenze di ulteriore conservazione derivanti da una specifica richiesta investigativa dell'autorità giudiziaria o di polizia giudiziaria;
- garantire all'Ente l'accesso alle immagini e video mediante sistemi di accesso con credenziali specificatamente attribuite e con profili di accesso definiti, anche per evitare di tracciare gli spostamenti degli interessati e di ricostruirne il percorso effettuato in aree che esulano dalla competenza territoriale dell'Ente;

Servizi offerti

Oltre al servizio di connettività, il Consorzio Terrecablate è in grado ed offre di realizzare anche i seguenti servizi, sia per gli impianti di nuova realizzazione, sia per quelli esistenti:

servizio	descrizione attività
Manutenzione	Manutenzione ordinaria e straordinaria ed in particolare gestione dei guasti per ripristino funzionalità del punto/apparato di videosorveglianza con sostituzione parti guaste se in garanzia. E' implicitamente compresa la gestione dei guasti degli apparati decentrati di registrazione localizzati presso l'Ente e presso il Consorzio. Prevede, ove necessario, l'intervento on-site ed il monitoraggio remoto degli apparati.
Gestione	Riguarda gli interventi diretti sulle componenti specifiche del servizio, ovvero apparati di videosorveglianza e di registrazione, sistemi software/hardware di monitoraggio video: sono inclusi gli interventi configurazione iniziale, di personalizzazione e modifica delle impostazioni su richiesta dell'Ente.
Assistenza	Helpdesk telefonico con l'Ente per informazioni e chiarimenti sulle componenti del servizio. Include il trattamento e la fornitura delle immagini su richiesta dell'Ente, in conformità con il Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali dell'8.4.2010. Include la comunicazione preventiva all'Ente di eventuali interventi di adeguamento a seguito dell'evoluzione normativa in materia di videosorveglianza.
Connettività dedicata	Servizio di collegamento degli apparati di videosorveglianza di un punto di videosorveglianza con la rete intranet dell'ente. 3 tipi: - estensione LAN: link radio da sede già collegata con fibra ottica del Consorzio - connettività radio: link radio da rete metro/backbone del Consorzio verso Intranet dell'ente - connettività fibra ottica: collegamento in fibra ottica verso Intranet dell'ente

Il servizio di assistenza è assicurato dalla presenza del personale del Consorzio nelle fasce orarie:

	Orario	Giorni
Helpdesk	8:00-18:00	Lun-Ven
Risoluzione guasti bloccanti	8:00-18:00	Lun-Ven

In merito ai costi il progetto si rinvia al prospetto economico allegato da cui emergono i seguenti costi complessivi:

Costi per fornitura, installazione e fornitura punto di connettività	Costi per assistenza/anno	Costi per gestione	Costi per Manutenzione
€ 21.886 + Iva	€ 3.550 + Iva	€ 4.560 + Iva	€ 838 + Iva

A tali costi, si aggiungono quelli inerenti il servizio di connettività che determina un costo su base annua pari ad € 14.000 oltre iva, nonché i costi necessari ad ottemperare al provvedimento in materia di Privacy emesso dall'Autorità Garante l'8 aprile 2010 e che ammontano ad € 750 oltre iva

I costi di assistenza, gestione manutenzione e connettività sono da prevedersi per anni 2.

Per quanto concerne gli impianti esistenti, oltre alla ricognizione di "setup-manutenzione" sulle telecamere esistenti (€1.000 unatantum), già conteggiata nel prospetto sopra illustrato, occorre prevedere la sostituzione di 8 telecamere guaste o non performanti, per il cui valore economico ci si riferisce all'allegato prospetto per un importo complessivo pari ad € 2.940 oltre iva.

L'importo complessivo ammonta dunque ad € 73.472 oltre iva

5. Le motivazioni della scelta del Comune di Poggibonsi per l'affidamento in essere e valutazione della congruità economica

Come già illustrato nelle premesse, le istanze di sicurezza dei cittadini spingono in modo non esclusivo, ma prevalente, verso l'incentivazione di forme di prevenzione situazionale dei fenomeni criminosi o criminogeni, da realizzarsi attraverso il potenziamento del controllo formale del territorio ed in particolare attraverso una implementazione della presenza degli organi istituzionalmente a ciò deputati, ovvero attraverso l'estensione dei sistemi di videosorveglianza.

Tali istanze sono sottoposte ad una attenta ponderazione da parte degli organi di controllo in modo da valutarne l'effettiva necessità e da limitare l'uso di detti apparati ai soli casi in cui altri interventi abbiano nel tempo dimostrato la propria inefficacia. A tal proposito è già stato illustrato in premessa l'approccio multi disciplinare ed integrato dell'Ente rispetto al fenomeno della sicurezza/insicurezza dei cittadini.

E' tuttavia innegabile che le istanze siano legate a fenomeni in continua espansione e che si estendono sul territorio a macchia di leopardo; a ciò si aggiunge la costante riduzione delle risorse organiche ed economiche da poter destinare all'esercizio delle funzioni connesse alla sicurezza urbana. Ne consegue che sempre di più la videosorveglianza diviene strumento di ausilio indispensabile nel controllo del territorio. Tenuto conto che le esigenze rappresentate sono in continua espansione e che, progressivamente si determina l'esigenza di espandere nel tempo la copertura del sistema a nuove aree di ripresa, si presenta concretamente il rischio, stante l'attuale panorama normativo, di dover progettare e realizzare nel tempo interventi che non garantiscano univocità e continuità. In altre parole si presenta il rischio, che piuttosto diventa certezza, di dover realizzare impianti tra loro scollegati perché frutto di filosofie progettuali e concettuali diverse, legate al prodotto via via offerto dal diverso affidatario.

L'obiettivo statutario del Consorzio, come già più volte evidenziato, è quello, tra gli altri, di erogare servizi ICT ai propri soci. Grazie alla sua organizzazione, alle professionalità ivi contenute ed alla struttura dell'ente, tra questi servizi il Consorzio ha la possibilità di offrire anche la realizzazione e la gestione di sistemi di videosorveglianza urbana, rispondendo così alle necessità dei propri consorziati in questo specifico contesto di sempre crescente interesse per la collettività. In particolare tale servizio prevede, come da nota prot. n. 11487 del 16/04/2016, la progettazione, fornitura, installazione di impianti modulari di videosorveglianza su protocollo IP, con telecamere di varia tipologia a seconda delle esigenze di controllo e della configurazione dei siti, unità di registrazione e di monitoraggio centralizzato delle telecamere stesse.

Il servizio che il Consorzio offre si estende inoltre ad ulteriori servizi inerenti la manutenzione, gestione ed assistenza degli impianti che consistono nello svolgimento delle attività già descritte nel dettaglio al precedente paragrafo 4.

Ferma restando la scelta di utilizzare la rete a banda larga del Consorzio per garantire la connettività sia degli impianti esistenti che di quelli di futura realizzazione, per i benefici che verranno di seguito illustrati occorre esaminare ed illustrare le ragioni di opportunità e convenienza che inducono ad affidare al Consorzio Terrecablate i servizi connessi alla realizzazione del sistema di videosorveglianza e servizi annessi per come descritti. Il primo rudimentale intervento in materia di videosorveglianza fu realizzato circa 10 anni fa in occasione della realizzazione dei sottopassi ferroviari connessi al raddoppio della linea SI/FI, mediante l'acquisto e la posa in opera di alcune telecamere che non trasmettevano le immagini alla Centrale Operativa della PM, ma le registravano su un dispositivo collocato in loco, nel rispetto delle norme in materia di privacy. In un secondo momento fu realizzato l'impianto di L.go Gramsci, per garantire il controllo del sottopasso realizzato da RFI nel contesto del raddoppio e della velocizzazione della linea anzidetta. Tale impianto, composto da 5 telecamere, diversamente dagli altri già descritti, fu realizzato con la diversa filosofia di consentire agli organi di polizia dell'Ente di visionare le immagini direttamente dalla centrale. Per tale motivo fu previsto un sistema di registrazione e di trasmissione delle immagini, utilizzando la connettività del consorzio. In una ulteriore fase, fu valutata la necessità di estendere la mappatura delle aree di ripresa, che è quella attuale, creando un unico sistema che ricomprendesse anche gli impianti esistenti; i primi peraltro prevedevano una tecnologia analogica e non digitale, che rendeva impossibile il collegamento per la visione diretta delle immagini dalla centrale. Gli impianti di videosorveglianza oggi esistenti furono quindi installati a più riprese e con diverse tecnologie e modalità operative ed in ultima analisi furono "centralizzati" a cura della ditta ABS TECHNOLOGY SPA con sede in Firenze, via Policarpo Petrocchi n. 24, Capogruppo della associazione temporanea di imprese (ATI) tra ABS TECHNOLOGY SPA stessa (mandataria - Capogruppo) e Electra srl (mandante), a seguito dell'esperimento di apposita procedura di gara (determinazione dirigenziale n. 164/AG/10 del 10/12/2010). Appare evidente che, stante la continua espansione della domanda da parte dell'utenza (cittadini, ma anche amministrazioni, ed organi deputati a garantire la sicurezza ed il controllo del territorio) e la continua evoluzione delle tecnologie presenti sul mercato, poter interloquire con un unico soggetto, sia per la definizione della fase progettuale, avvalendosi di professionalità in grado di supportare gli uffici orientandoli alla migliore scelta tecnica, stante anche l'assenza di professionalità all'interno dell'Ente in grado di garantire una puntuale e dettagliata progettazione degli impianti, sia nella fase di realizzazione e successiva manutenzione e gestione del sistema, appare la scelta più consona alle esigenze dell'Ente in quanto permette di assicurare continuità, efficienza ed efficacia ad un servizio essenziale per il sereno sviluppo della vita della città e per i propri cittadini. La continuità a cui si fa riferimento, aderendo all'offerta del Consorzio Terrecablate, non è tanto quella "temporale" legata alla durata del consorzio stesso che, come illustrato è stabilita fino al 31/12/2050, in quanto la durata dell'affidamento è limitata a due anni al fine di comprendere, nel medio periodo descritto, se sia possibile acquisire professionalità interne tali da consentire una gestione in economia, come già avviene per le aree a pagamento, quanto, piuttosto, quella "concettuale" legata alla filosofia delle scelte di sistema, a maggior ragione tenendo conto delle continue necessità formative a cui si espone il personale addetto ed i conseguenti rischi anche in termini di sicurezza.

Rispetto alla congruità dell'offerta del Consorzio Terrecablate giova evidenziare che la stessa è formata da diverse componenti.

Anzitutto il Consorzio offre la progettazione del sistema di videosorveglianza "chiavi in mano", a partire dalle specifiche dell'ente circa la individuazione delle aree da videosorvegliare e il tipo di videosorveglianza da mettere in atto. Il progetto contiene, oltre al numero, tipo, caratteristiche ottiche e orientamento delle telecamere, anche la connettività di ognuna di esse con rete privata e proprietaria, le politiche di sicurezza e la configurazione della rete e l'integrazione con la rete esistente, i sistemi di conservazione dei flussi ed i metodi di accesso ai dati. Tale attività è svolta con personale interno del Consorzio, senza il ricorso a professionalità esterne.

Come già evidenziato, questo Ente non è in grado di operare una progettazione di dettaglio del sistema, stante l'assenza di figure professionali. Infatti, già nei precedenti affidamenti oggi in esercizio, si è reso necessario procedere all'affidamento anche della progettazione esecutiva, conteggiandola nei costi complessivi a base di gara, necessari alla realizzazione del sistema di videosorveglianza urbana. Il costo della progettazione non è contabilizzato dal Consorzio nel budget economico offerto.

Qualora si fosse ricorsi al mercato, si sarebbe reso necessario provvedere, anzitutto, ad una progettazione di dettaglio avvalendosi di professionalità esterne.

Le figure professionali che sarebbe stato necessario coinvolgere nella progettazione sono le seguenti, per le quali si indica un costo orario come da tabelle del Ministero del Lavoro e delle Politiche Agricole (personale dipendente dell'industria metalmeccanica privata e della installazione di impianti):

tecnico specializzato (6° livello): costo 26,58 €/h

ingegnere junior (7° livello): costo 29,63 €/h

ingegnere senior (8° quadro): costo 30,29 €/h

Il tempo impiegato per la redazione di un progetto è composto da una parte fissa, indipendente dalla dimensione del sistema da progettare, e da una parte variabile che invece è direttamente proporzionale al numero delle aree di ripresa che costituiscono il progetto.

	costo orario (€/h)	costi generali utile d'impresa		tempo parte fissa (h/progetto)	tempo parte Costo (€)	variabile (h/AdR)	Costo (€)
Tecnico specializzato	26,58	13%	10%	16	528,62	3	99,12
Ingegnere junior	29,63	13%	10%	16	474,08	1	36,83
Ingegnere senior	30,29	13%	10%	4	121,16	0	0,00
totale					1123,86		135,95

Il Consorzio offre inoltre attività di consulenza e di supporto nella redazione della documentazione tecnica per la presentazione della richiesta di autorizzazione alla Prefettura e per l'eventuale revisione del Regolamento comunale in materia di Videosorveglianza, al fine di adeguarlo, se tecnicamente necessario, alle nuove modalità di gestione del servizio. Inoltre, conclusa la fase di collaudo del sistema di videosorveglianza, il Consorzio mette a disposizione il personale tecnico specializzato per la formazione del personale dell'ente preposto alla gestione e all'uso del sistema di videosorveglianza. Tali attività sono svolte con personale interno del Consorzio, senza il ricorso a professionalità esterne. In ipotesi di affidamento del servizio tramite ricorso al mercato, anche tale attività presenterebbe un proprio valore economico che può essere determinato tenendo conto delle professionalità occorrenti e dei termini necessari allo svolgimento dei suddetti compiti; si precisa che tali attività non trovano conteggio nell'offerta presentata dal Consorzio.

Le figure professionali occorrenti sono le seguenti, per le quali si indica un costo orario come da tabelle del ministero del Lavoro e delle Politiche Agricole (personale dipendente dell'industria metalmeccanica privata e della installazione di impianti):

tecnico specializzato (6° livello): costo 26,58 €/h

ingegnere senior (8° quadro): costo 30,29 €/h

Il tempo impiegato per la redazione di un progetto è composto da una parte fissa, indipendente dalla dimensione del sistema da progettare, e da una parte variabile che invece è direttamente proporzionale al numero delle aree di ripresa che costituiscono il progetto.

	costo orario (€/h)	costi generali utile d'impresa		tempo parte fissa (h/attività)	Costo (€)
Tecnico specializzato	26,58	13%	10%	8	264,31
Ingegnere junior	29,63	13%	10%	12	441,96
Ingegnere senior	30,29	13%	10%	6	181,74

totale

888,01

Per quanto concerne la fornitura degli apparati che il Consorzio Terrecablate offre ai propri enti consorziati, sono stati reperiti, dal Consorzio stesso mediante apposita procedura di gara, facendo ricorso al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA). Tale fase di scelta del contraente è stata eseguita dopo aver selezionato le tecnologie necessarie alla realizzazione del complessivo progetto offerto agli enti consorziati, tra quelle disponibili sul mercato. La procedura di gara gestita dal Consorzio è stata sviluppata quindi stimando l'adesione al progetto da parte dei numerosi soci dell'Ente e non basandosi sulle esigenze di un solo ente. Ciò significa che la quantificazione del materiale oggetto della fornitura non si è basata sul computo metrico di un progetto di un singolo ente bensì su una stima più ampia di adesione dei soci all'offerta del Consorzio, pertanto è ragionevole pensare che il prezzo ottenuto al netto dello sconto sulla base di gara sia più conveniente del prezzo che avrebbe ottenuto il singolo ente socio.

Gli apparati offerti dal Consorzio nell'ambito del complessivo progetto sono della seguente tipologia:

denominazione	Modello
CONTESTUALE	DS-2CD4A20F-IZS
CONTESTUALE Base	DS-2CD2T32-I5
LETTURA TARGHE	DS-2CD4A25FWD-IZS
SPEED DOME	DS-2DF8223I-AEL
MINI DOME	DS-2CD2142FWD-IWS
SMART	DS-2CD4625FWD-IZS
NVR - Network Video Recorder 64 CH + hd 16TB	DS-9664NI-RT (new DS-9664NI-I8)

Come si evince dal progetto presentato al Comune di Poggibonsi, nei nuovi siti verranno installate telecamere di contesto FullHD di tipo base (DS-2CD2T32-I5) e Mini dome (DS-2CD2142FWD-IWS) oltreché NVR64 CH + hd 16TB (DS-9664NI-RT - new DS-9664NI-I8). Confrontando i prezzi di progetto del Consorzio Terrecablate, per come indicati nel prospetto economico accluso al progetto stesso, con i valori di mercato rilevabili sul web per le specifiche strumentazioni indicate, emerge la assoluta concorrenzialità dei valori offerti dal Consorzio stesso. I risultati sono conservati agli atti dell'ufficio.

Per la congruità dei prezzi relativi ai servizi di servizi di connettività si fa riferimento al listino in vigore relativo alla convenzione RTRT3 (Telecom Italia per Rete Telematica della Regione Toscana) che espone l'offerta agevolata Telecom riservata ai soci di RTRT.

In particolare i costi per servizi di connettività va sottolineato che ogni area di ripresa dispone di un collegamento con la rete interna dell'ente per il trasporto dei flussi video generati dalle telecamere. Il tipo di servizio che può essere preso a riferimento (basato sulle necessità minime per la trasmissione di 3 /4 flussi video contemporanei in Full HD) è il collegamento con banda trasmissiva disponibile pari ad almeno 10 Mbps.

Il listino in vigore relativo alla convenzione RTRT3 (Telecom Italia per Rete Telematica della Regione Toscana) per il servizio sopra descritto prevede un canone annuo di € 12.165 per ogni area di ripresa. A questo devono essere sommati i costi per la consegna dei collegamenti presso la sede dove è previsto l'archiviazione dei flussi (NVR) ed il controllo operativo (cioè la sede della polizia municipale). La banda trasmissiva di tale collegamento, dovendo operare da collettore e vista la tipologia di traffico di rete "unidirezionale" verso il centro, non può essere dimensionato al di sotto dei 100 Mbps. Per tale servizio il listino sopra richiamato prevede un canone annuo di € 17.007.

Dal confronto dei costi e dei livelli di servizio espressi nel suddetto listino prezzi, estrapolando le tipologie di servizio analoghe a quelle offerte dal Consorzio, emerge con chiarezza la competitività dei prezzi praticati dal Consorzio stesso per come di seguito riportati.

Aderendo al progetto del Consorzio Terrecablate, si determina inoltre un ulteriore abbattimento dei costi di connettività.

Ad oggi, come evidenziato nella presente relazione, le aree di ripresa della videosorveglianza oggetto di connettività, sono complessivamente n. 8. Il costo per la fornitura del sistema di connettività degli apparati

ammonta oggi al costo annuo di €. 1.500 oltre Iva per ciascuna area di ripresa (a fronte degli €. 12.165 del listino Telecom). I palazzi del Comando di Polizia Municipale e dell' Hospital Burresti, accogliendo numerosi servizi comunali, hanno un sistema di collegamento ed una connettività più complessa che determina un costo individuale annuo pari ad € 2.000 oltre iva Complessivamente dunque il costo per la connettività ammonta ad oggi ad € 16.000 oltre Iva all'anno.

La proposta progettuale del Consorzio comporta una duplice riduzione dei costi di connettività, in ipotesi di adesione al complessivo progetto proposto dal Consorzio stesso ai propri enti consorziati.

In tale ipotesi infatti, pur aumentando complessivamente le aree di ripresa che dalle attuali 8 passano a 12 (di cui due già coperte dalla rete in fibra ottica in quanto costituite dai due palazzi anzidetti), il costo per garantire la connettività del sistema di videosorveglianza complessivamente si riduce come si evince dal seguente prospetto:

COSTI ATTUALI		COSTI DI PROGETTO	
Solferino	€. 1.500 +Iva	Solferino	€. 1.000 + Iva
Vallepiatta	€. 1.500 +Iva	Vallepiatta	€. 1.000 + Iva
Iozzi	€. 1.500 +Iva	Iozzi	€. 1.000 + Iva
Multipiano Stazione	€. 1.500 +Iva	Multipiano Stazione	€. 1.000 + Iva
Viti	€. 1.500 +Iva	Viti	€. 1.000 + Iva
Gramsci	€. 1.500 +Iva	Gramsci	€. 1.000 + Iva
Staggia Mura	€. 1.500 +Iva	Staggia Mura	€. 1.000 + Iva
Staggia giardini	€. 1.500 +Iva	Staggia giardini	€. 1.000 + Iva
Comando PM	€. 2.000 +Iva	Comando PM	€. 2.000 +Iva
Hospital Burresti	€. 2.000 +Iva	Hospital Burresti	€. 2.000 +Iva
		Fonte delle Fate	€. 1.000 + Iva
		Parcheggio del Vallone	€. 1.000 + Iva
TOTALE	€. 16.000+ Iva	TOTALE	€. 14.000 + Iva

Questa riduzione è resa possibile solo aderendo alla proposta progettuale del Consorzio ed alle conseguenti particolari condizioni applicate alla connettività dei sistemi di videosorveglianza forniti dal Consorzio stesso. Atteso che il Comune di Poggibonsi avrebbe mantenuto anche per le nuove aree di ripresa tale forma di connettività (rete in fibra ottica) per i benefici che offre in termini di sicurezza, affidabilità e velocità di trasmissione, la mancata adesione al nuovo servizio ICT offerto dal Consorzio in tema di progettazione, fornitura, installazione di impianti modulari di videosorveglianza su protocollo IP, avrebbe comportato un ulteriore evidente aumento dei costi così determinabile:

n. 10 Aree di ripresa X €. 1.500 oltre Iva all'anno= €. 15.000 + Iva all'anno

n. 2 sedi comunali (Comando PM ed H.B) X €. 2.000 +Iva all'anno = €. 4.000 + Iva all'anno

per un totale pari ad €. 19.000 oltre Iva all'anno a fronte degli €. 14.000 + Iva all'anno di progetto/offerta.

Va inoltre evidenziato che alla data odierna non risultano attive convenzioni Consip inerenti i servizi di connettività.

Riguardo all'attività di installazione degli apparati, le opere civili ed impiantistiche necessarie alla attivazione delle varie aree di ripresa sono state anch'esse oggetto di gara esperita a cura del Consorzio Terrecablate partendo da un capitolato dei lavori e delle forniture accessorie le cui principali voci sono relative alla:

- Fornitura e posa di armadio per allocazione apparati completo di quadro e impianto certificato a norma e centrale allarmi e accessori vari;
- allaccio area di ripresa (quantità media stimate per ogni area). Si stima le seguenti sottovoci:
 - fornitura e posa cavo elettrico per l'alimentazione dell'armadio - si ipotizza la presenza di tubazioni esistenti per la posa del cavo di alimentazione: 80 m
 - Fornitura e posa di palo rastremato: si ipotizza di dover ricorrere in media alla posa di un palo ogni 4 aree di ripresa: ¼ palo
 - Fornitura e posa Tubi o Canalette varie ed accessori: 5 m
 - Costo di attivazione di una terminazione di rete da operatore che fornisca il servizio di connettività 10 MBps: n.1

- installazione telecamera (quantità media stimate per ogni telecamera). Si stima le seguenti sottovoci:
 - staffa di ancoraggio: n.1
 - fornitura cavo UTP con relativa connettorizzazione: 15 m
 - Noleggio di mezzi con cestello per lavori in altezza: 1 h (origine= tabella dei prezzi regione Toscana)
 - Mano d'opera tecnici installatori: 2 x 1h;
 - Configurazione e acquisizione nel sistema centralizzato di raccolta video e controllo: 2 h
 - Collaudo finale: 1 h

Il prezzo offerto dal consorzio è da considerarsi congruo e rispondente ai prezzi correnti confrontando tale voce di spesa con i valori desumibili dall'elenco prezzi .

voce	q.tà	prezzo di riferimento (€)	totale (€)
Fornitura e posa di armadio	1	432	432,00
allaccio area di ripresa			1000,99
fornitura e posa cavo elettrico per l'alimentazione dell'armadio	80	1,73	138,40
Fornitura e posa di palo rastremato	0,25	691	172,75
Fornitura e posa Tubi o Canalette varie	5	8,64	43,20
Costo di attivazione di una terminazione di rete	1	352	352,00
configurazione di rete e integrazione nella rete dell'ente (h)	8	36,83	294,64
installazione singola telecamera			263,13
staffa di ancoraggio	1	13	13,00
fornitura cavo UTP con relativa connettorizzazione (m)	20	1,73	34,60
Noleggio di mezzi con cestello per lavori in altezza (h)	1	42	42,00
Mano d'opera tecnici installatori	2	31,52	63,04
Configurazione e acquisizione nel sistema	2	36,83	73,66
collaudo finale	1	36,83	36,83

In merito ai costi di gestione, assistenza e manutenzione di tutte le parti del sistema di videosorveglianza gli stessi sono sostanzialmente limitati al solo costo del personale destinato a tale attività stimando i costi relativi ad un Tecnico specializzato (5 h/anno/app).

I costi di manutenzione degli apparati attivi (NVR, telecamere) possono essere stimati intorno al 10 % del valore.

Per l'acquisizione degli impianti esistenti, relativamente alla voce "installazione" sono stati valutati i parametri economici relativi alla Mano d'opera tecnici installatori e Configurazione e acquisizione nel sistema per 1 ora di attività per ciascun apparato. La cifra ottenuta viene arrotondata ad € 1000,00.

I valori contenuti nell'offerta del Consorzio Terrecablate sono da ritenersi congrui e convenienti anche alla luce di altre considerazioni:

- l'esigenza di video sorvegliare alcune delle aree del territorio inserite nel progetto di ampliamento, sono avvertite da tempo e per tale ragione il comune di Poggibonsi ha effettuato vari sondaggi esplorativi da cui emerge l'assoluta congruità e convenienza dell'offerta del consorzio;
- di recente si è reso necessario effettuare la sostituzione di n. 3 telecamere guaste avvalendosi della ditta fornitrice. Confrontando i costi da essa praticati con quelli oggetto dell'offerta del consorzio appare evidente la congruità e convenienza degli stessi;
- è stato condotto un sondaggio esplorativo per la manutenzione degli impianti esistenti da cui emerge l'assoluta congruità e convenienza dell'offerta del Consorzio.

Appare evidente come la convenienza, oltre alla componente relativa agli investimenti, sia da ricercarsi nei servizi ed in particolar modo nei servizi di connettività. Tale effetto deriva dalla disponibilità della rete proprietaria del Consorzio.

Inoltre va evidenziato che

- si sfruttano alcune sedi in cui la connettività in fibra del Consorzio è già presente, valorizzando le spese già sostenute;
- la rete utilizzata è privata e proprietaria. E' pertanto la situazione ottimale per rispondere alle esigenze normative e non necessita di ulteriori accorgimenti per la protezione delle comunicazioni (non attraversa reti pubbliche e non ha contatti o è interconnessa con reti pubbliche);
- la distribuzione in rete dell'architettura di videosorveglianza su scala provinciale (pari all'estensione della rete in fibra del Consorzio) permette di integrare facilmente i dati raccolti e consente di stabilire accordi flessibili con le forze dell'ordine per una maggiore sicurezza e rapidità di intervento.
- La banda trasmissiva dei collegamenti di rete realizzati dal Consorzio va ben oltre i 10 Mbps definiti sopra.

6. Sussistenza delle condizioni e dei requisiti richiesti dall'ordinamento

Le condizioni ed i requisiti per l'affidamento diretto al Consorzio Terrecablate, quale soggetto *in house*, sono assolutamente sussistenti.

Come sopra accennato, i requisiti richiesti dall'art. 5 del D.Lgs 50/2016, che recepiscono quelli già in precedenza richiesti dalla normativa europea, sono sinteticamente i seguenti:

- 1) che l'ente affidante eserciti sull'affidatario *in house* un controllo analogo a quello esercitato sui propri uffici.**
- 2) che oltre l'80% dell'attività della persona giuridica controllata è effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da un ente aggiudicatore, nonché da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice;**
- 3) che nelle società controllate non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione che non comportano controllo o potere di veto e che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata;**

Per quanto concerne i requisiti di cui ai punti 1) e 3), si evidenzia quanto segue:

Con riferimento al requisito di cui al punto 1), si è già chiarito che, in base alla vigente normativa il controllo analogo può essere esercitato in forma congiunta da più enti e che in tale ipotesi debbano essere soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- d) gli organi decisionali della persona giuridica controllata sono composti da rappresentanti di tutte le amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori partecipanti;
- e) tali amministrazioni sono in grado di esercitare congiuntamente un'influenza determinante sugli obiettivi strategici sulle decisioni significative di detta persona giuridica;
- f) la persona giuridica controllata non persegue interessi contrari a quelli delle amministrazioni aggiudicatrici o degli enti aggiudicatori controllanti ;

E' proprio il caso del Consorzio Terrecablate. A tal proposito si evidenzia infatti che il suddetto Consorzio fu costituito a seguito della sottoscrizione in data 28/02/2001 del protocollo d'intesa tra l'Amministrazione Provinciale di Siena e tutti i comuni della provincia per la realizzazione di una rete telematica a banda larga per il territorio senese, di proprietà della provincia e dei comuni stessi.

La realizzazione della rete con la tecnologia della banda larga, presentava e presenta valenza strategica per tutto il territorio e per le sue componenti socio – economiche, soprattutto considerando che la stessa avveniva attraverso la sinergia e la collaborazione di tutti gli enti locali , evitando dispersione di risorse economiche, di capacità tecniche, nonché discrasie nei tempi e nei modi di realizzazione.

Proprio per consentire un intervento in forma associata tra i vari enti pubblico locali, nel protocollo citato fu previsto di costituire un soggetto pubblico partecipato da tutti gli enti sottoscrittori dell'accordo, che divenisse proprietario della rete da realizzare. La scelta della forma giuridica ricadde su un soggetto che

potesse assicurare il più stretto legame tra enti promotori e soggetto attuatore, con la finalità di garantire una gestione coordinata delle funzioni pubbliche da espletare e dei servizi da realizzare.

Tale forma fu individuata nel consorzio tra enti locali ex art. 31 T.U. 267/2000, per assicurare, in prima battuta, la realizzazione di un'opera pubblicistica di rilevante interesse quale quella della rete a banda larga e, successivamente, la gestione della rete stessa e dei servizi da essa forniti.

La costituzione di un soggetto interamente pubblico apparve la soluzione preferibile alla luce della necessità di dover gestire attività di natura pubblicistica.

A tal fine, con delibera C.C. n. 12 del 14/02/2002, fu dunque approvata la convenzione per la costituzione del consorzio, poi denominato "Consorzio Terrecablate" ed il relativo Statuto che, ancorché non allegati alla presente relazione, si intendono qui interamente richiamati.

Nell'anno 2006, precisamente in data 25 ottobre, l'assemblea del Consorzio Terrecablate, alla luce dei vincoli introdotti a seguito del mutamento dell'ordinamento giuridico connesso alla entrata in vigore, prima, della normativa in materia di telecomunicazioni contenuta nel D.Lgs 259/2003 e, successivamente, del c.d. "decreto Bersani" (D.L. 223/2006, convertito in Legge 04/08/2006 n. 248), adottò linee guida per l'armonizzazione del consorzio stesso al mutato assetto normativo, configurando un nuovo modello di Consorzio, quale operatore strumentale delle amministrazioni locali consorziate, per offrire servizi al pubblico, indicando le modifiche da apportare alla Convenzione ed allo Statuto.

Il Consiglio Comunale con delibera C.C. n. 69 del 29/11/2006 dispose dunque l'approvazione della nuova convenzione e del novellato Statuto che risultano allegati al presente documento onde costituirne parte integrante e sostanziale.

Il Consorzio Terrecablate, la cui durata è stabilita fino al 31/12/2050, è costituito dalla Provincia di Siena (18%), dal Comune di Siena (18%), da tutti i 35 Comuni della provincia (58%), dalle Unioni dei Comuni (4%) e dalla Comunità Montana Amiata Val d'Orcia (2%), nasce quindi nel 2002 con l'obiettivo di dotare tutta la provincia di Siena di una rete a banda larga in fibra ottica e dal 2008 diviene lo strumento per l'erogazione dei servizi di ICT alle Amministrazioni Socie (requisito di cui al punto 3).

In particolare il Consorzio è stato costituito per l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi descritti nell'art. 2 dello statuto e dunque per la:

- a) progettazione, realizzazione, e fornitura di reti ed erogazione di servizi I.C.T. (Information and Communication Technology) nell'interesse e per conto delle amministrazioni consorziate;
- b) progettazione, sviluppo e gestione dei servizi informativi e di e-government per le amministrazioni consorziate;
- c) gestione ed erogazione, per conto e nell'interesse delle amministrazioni consorziate, di servizi informativi e comunicazioni elettroniche ai cittadini;
- d) fornitura di reti ed erogazione di servizi di comunicazione elettronica alle amministrazioni consorziate;
- e) promozione e realizzazione di forme di collaborazione continuativa tra Enti territoriali ed Atenei nei campi della ricerca e sviluppo di nuove tecnologie ICT; del loro trasferimento a servizi sia della Pubblica Amministrazione sia di strutture produttive; della formazione rivolta a tali tecnologie o da esse mediata.
- f) svolgimento delle attività, per conto delle amministrazioni consorziate, previste dall'art. 5 del d.lgs 15 settembre 2003 n. 259;
- g) fruizione, gestione e utilizzazione di ausili pecuniari finalizzati alle attività descritte nei punti precedenti;
- h) svolgimento, in regime di affidamento interno, delle attività descritte nei punti precedenti.

Proprio in conformità all'obiettivo statutario di erogazione di servizi ICT ai propri soci, il Consorzio ha di recente offerto agli enti consorziati la possibilità di operare la progettazione, realizzazione e gestione di sistemi di videosorveglianza urbana.

Lo scopo del Consorzio è la produzione di beni e servizi strumentali all'attività delle amministrazioni consorziate e lo svolgimento esternalizzato di funzioni amministrative di competenza delle amministrazioni consorziate inerenti le attività sopra descritte; si tratta pertanto di scopi del tutto leciti e conformi a quelli delle amministrazioni che lo compongono (requisito del controllo analogo congiunto di cui al punto 1- lett.c).

Si tratta quindi di un ente a totale partecipazione pubblica per come evidenziato nella citata convenzione e nello statuto ed in particolare il comune di Poggibonsi detiene n. 80 quote rispetto ad un totale di 1000, quote che sono determinate in relazione al numero degli abitanti residenti alla data del 31/12/2005. Dopo la Provincia di Siena ed il Comune di Siena, il comune di Poggibonsi detiene il maggior numero di quote.

Gli organi del Consorzio sono:

- l'Assemblea, che è composta da un rappresentante per ognuno degli enti consorziati nella persona del Presidente della Provincia, dei Sindaci, di coloro che hanno rappresentanza legale o loro delegati. Il voto è computato in relazione alla quota di partecipazione. Agli Enti consorziati, mediante i propri rappresentanti

nell'Assemblea consortile, spetta la determinazione degli indirizzi generali dell'attività del consorzio, nonché il controllo e la verifica dei risultati economico – gestionali e della qualità dei servizi erogati.

- il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di consiglieri, stabilito dall'Assemblea all'atto della nomina, non superiore a sette, compreso il presidente.

- il Presidente del Consiglio di Amministrazione, che è Presidente del Consorzio

- il Direttore Generale, nominato dal Consiglio di Amministrazione

La nomina del Presidente e dei membri del Consiglio di Amministrazione è fatta dall'Assemblea fra:

a) gli amministratori degli enti territoriali, nel rispetto delle disposizioni di legge in materia;

b) i rappresentanti legali o loro delegati per tutti gli altri enti.

Il Comune di Poggibonsi detiene un proprio rappresentante in seno al Consiglio d'Amministrazione del Consorzio (requisiti del controllo analogo congiunto di cui al punto 1 – lett. a e b)

Riguardo al requisito di cui al punto 2), il Consorzio Terrecablate svolge la totalità delle proprie attività (100%) in favore degli Enti consorziati come emerge dall'esame del fatturato del Consorzio degli ultimi tre anni. La disciplina delle attività del Consorzio e la regolamentazione dei conseguenti rapporti economico-finanziari risultano dalla convenzione e dallo statuto. I rapporti inerenti l'affidamento delle specifiche attività oggetto del presente affidamento saranno disciplinati da apposito contratto.

In sintesi il Consorzio Terrecablate è un ente consortile costituito ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs 267/2000 dalla Provincia di Siena, dal Comune di Siena, da tutti i comuni della provincia, ivi compreso il Comune di Poggibonsi e da Unioni di Comuni comunità montante del territorio; in particolare lo stesso è un ente strumentale per l'erogazione di servizi di Information and Communication Technology (ICT) per le Amministrazioni consorziate ed è a tutti gli effetti una pubblica amministrazione tenuta all'applicazione delle norme di cui al D.Lgs 50/2016. Lo stesso opera in regime di “*in house providing*” degli enti consorziati. Il Consorzio è sottoposto al controllo analogo congiunto, nel rispetto della normativa vigente, in quanto l'Amministrazione comunale di Poggibonsi, insieme agli altri enti consorziati, esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello da esse esercitato sui propri servizi (composizione degli organi decisionali ed influenza determinante sia sugli obiettivi strategici, sia sulle decisioni significative come previsto dallo statuto), il 100% delle attività della persona giuridica controllata sono effettuate nello svolgimento dei compiti a loro affidati dalle Amministrazioni che lo compongono e non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, come previsto dallo Statuto del Consorzio.

Va inoltre osservato che l'oggetto sociale del Consorzio Terrecablate, evidenzia, come si è detto, che la gestione è esclusivamente focalizzata ad offrire servizi strumentali agli Enti soci per assicurare un'efficace ed efficiente implementazione dei servizi offerti.

7. Conclusioni ed esito della verifica ex art. 192 d.lgs. 50/2016.

In considerazione dei rilievi sopra esposti, si deduce che il Consorzio Terrecablate, nelle vesti di ente a totale partecipazione pubblica (100% *in house*), si configura in linea con i principi dettati dall'art. 192 d.lgs. 50/2016, sia per quanto riguarda le attività gestionali svolte, sia per i modelli di *governance* che esso presenta, sia per le relazioni organizzative e funzionali che caratterizzano i relativi statuti sociali.

Per la realizzazione e gestione del sistema di videosorveglianza urbana nei termini descritti ed indicati nel paragrafo n. 4 il modulo del Consorzio Terrecablate risulta quello più adeguato a rispondere alle esigenze dell'Amministrazione sotto il profilo operativo ed economico.

Nel caso di specie i requisiti richiesti per l'affidamento *in house*, contenuti nei citati articoli del D.Lgs 50/2016, risultano interamente soddisfatti e pertanto il Comune di Poggibonsi può, in base alla normativa vigente e per tutte le motivazioni di cui sopra, sia normative che di convenienza, affidare la fornitura, installazione, ripristino, assistenza, gestione, manutenzione e connettività del sistema di videosorveglianza di che trattasi “*in house*” al Consorzio Terrecablate, ente costituito ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs 267/, partecipato dall'Ente ed a totale capitale pubblico.

IL DIRIGENTE
SETTORE POLIZIA MUNICIPALE
Dott.ssa Valentina Pappalardo